

- indica altre edizioni coll'Opere del Navagero e la ripubblicava a p. 29 dell'Opere stesse. Il patrizio Girolamo Ascanio Molin la inserì a p. 148 delle *Orazioni, Elogi* ec. Venezia, Pepoli 1795, 4. giuntavi la traduzione italiana da sè fatta. Marino Sanuto nei Diarii (XXX. 280) sotto il dì 25 giugno 1521 narrando del funerale fatto al Doge Loredan scrive: *In San Zanepolo ben uditi dila Oration funebre recitata per g. Andrea Navajer stipendiato publico per scriver la historia Veneta la qual (Orazione) fo longa.*
- (29) Marino Sanuto nei Diarii narra la cosa (XXX. 305, 306) sotto il dì 30 giugno 1521 *et a l'ultimo in loco di g. Silvestro Pisani era andato a la villa fo electo g. Andrea Navajer et perche l'habitava a Muran era differentia tra la Signoria sil poteva esser provado non habitando in la citta di Rialto et parlato tra li Consieri e Cai di 40 la più parte che fono cinque fo d'opinion chel potesse intrar et cussi fo mandato per lui ma lo trovorno e vene suso e introe.* Il Sivos nella serie degli elettori de' Dogi, pone il nostro Navagero tra' *quarantacinque eletti da' nove che restano undici*; ma non fu compreso tra gli undici. Il Grimani fu eletto nel 6 luglio 1521.
- (30) Veggansi Paruta (Libro V. p. 362) e Morosini (Libro I. p. 74, 76). A' 29 di luglio 1523 si stipulò la capitolazione della pace, e dell'alleanza; ma non ne fu pubblicato solennemente il Trattato se non se nel 15 agosto dell'anno stesso 1523. Fu quindi sbaglio e del Darù e di chi lo seguiva, essersi sottoscritta l'alleanza in Venezia nel 28 giugno 1523. Il Morosini dice *IIII. Kal. augusti*, che corrisponde a' 29 di luglio. In occasione delle Nozze di Giambatista Bianchini e di Speranza Andretta nel 1852 si pubblicò in Venezia co' torchi del Cav. Giuseppe Antonelli la *inedita narrazione di Marino Sanuto della solenne processione fatta qui per la sud-detta lega nel 15 agosto 1523*, e si ristampò un rarissimo foglietto di carattere gotico, allora pubblicato col titolo: *La vera pace 7 liga coclusa adi XXIX luio M.D. XXIII et publicata adi XV auosto sopra la piazza de San Marco*. Aggiunsi io alcune annotazioni storico-biografiche, siccome soglio fare nella pubblicazione di inediti documenti.
- (31) Nel Sanuto (Diarii XXXV. 49). Adi 10 ottobre 1523. *Scurtinio di do Oratori a la Cesarea et Catholica Majesta justa la parte presa, g. Andrea Navajer q. g. Bernardo 426-69. Scurtinio di Orator a la ditta Maesta in luogo di Alvise Bon che ha refudado, g. Lorenzo Priuli di g. Alvise q. Nicolo 449-68.* E nel Volume XXXVI. p. 268, 269, adi 2 giugno 1524 *fono chiamati a la Signoria g. Andrea Navajer e g. Lorenzo di Prioli vano Oratori a l'imperator Et detoli per il Serenissimo si metano in hordine i qual disseno sariano presti fra XV over XX zorni.* Due lettere dirigeva il Bembo al Navagero in proposito di questa sua legazione. L'una del 1523 13 ottobre, l'altra del 1526 7 aprile. Rilevasi dalla prima che questa era la prima cosa richiesta alla sua patria dal Navagero, e l'ottenne, *il che suole a pochissimi avvenire o a non niuno*; quindi soggiunge il Bembo: *potete da questo principio ogni gran dignità aspettare dalla patria.* Nell'altra scrive: *Rallegrami con voi del bello e singolar nome che avete con la patria nostra di cotesta prima legazione vostra la quale intanto è lodata da ognuno che io non basto a dirlo.*
- (32) È d'uopo dare una breve descrizione del Codice. È cartaceo in 4. del secolo XVI, contemporaneo all'autore, di due caratteri corsivi, uno più grandicello dell'altro, e di varii quinternetti; in tutto comprende carte 265 scritte, cioè pagine 530, oltre qualche carta bianca nel mezzo. Esso ha il seguente titolo, di mano moderna: *Dispacci al Senato del N. H. Andrea Navagero ambasciatore alla Corte di Spagna dal 21 luglio 1524 al 1527 28 ottobre.* Avvi in fine una giunta di altri Dispacci suoi dal 17 novembre 1527 al 20 aprile 1529, e un ultimo senza data ch'è forse del 23 e 24 aprile stesso. Poco prima della fine c'è un *Sommario di Relazione* del quale mi riservo parlare in seguito. Questo preziosissimo Codice, del quale, come vi scriveva di suo pugno nel principio il chiarissimo Jacopo Morelli, non si conosce